

## BRESCIA E PROVINCIA

## Festa della musica

Una giornata a tutto ritmo in centro e nei quartieri



Al Carmine. Piccoli e grandi palchi ad animare il quartiere più multiculturale del centro // FOTO ORTOGNI NEG



Nel cuore del centro. Piazza Paolo VI, epicentro della Festa della Musica

# Canti e balli per un giorno intero Brescia suona il ritorno alla vita

Quasi 600 realtà musicali hanno animato 76 location per una vera festa corale «Il lungo silenzio è finito»

Ilaria Rossi  
i.rossi@gioaledibrescia.it

■ I temporali del venerdì sera hanno rinfrescato l'aria e lasciato in dote qualche scampolo di grigio che è un dono prezioso per chi, di buon mattino, è già alle prese con gli allestimenti: palchi, sedie, amplificatori e vele. Buongiorno Festa della Musica di Brescia. Buongiorno artisti a spasso con la chitarra in spalla, buongiorno volontari in marcia, note in aria e accordi strimpellati. Il silenzio è d'oro, ma adesso è ora di rialzare la voce. In via San Faustino il primo caffè è al suono di un rullante. «Che bel freschino» gongola un ragazzino accordando il suo basso e anche il mercato, per un giorno, ha una colonna sonora d'eccezione.

**Pronti, partenza.** A dare il via ufficiale alla kermesse la vice-sindaco Laura Castelletti e il deus ex machina Jean Luc Stote, papà e patron della Festa della Musica. Dal palco di corso Zanardelli suonano la sveglia, che ha il sapore del ritor-

no alla vita: «È un momento che aspettavamo da tanto - dice la Castelletti -. La musica torna padrona di casa e dopo due anni di silenzio si riparte con la Festa come deve essere. Siamo felici di tornare a festeggiare la musica che unisce, che ci fa ballare e, soprattutto, che ci ha consolato in questi due anni accarezzandoci il cuore. Un grazie al nostro esercito di quasi 4mila volontari fra artisti e tecnici. Un pensiero speciale a loro».

«Il Covid - le fa eco Jean Luc - ha colpito duramente il settore musicale. Gli artisti si sono dovuti fermare e moltissimi tecnici sono stati costretti a cambiare mestiere per sopravvivere. Non è stato facile allestire i 76 palchi che, quest'anno, ospitano 598 realtà musicali».

Eppure anche quest'anno la magia è riuscita. Quando la prima band attacca con un roboante «goodmorning» il sole è già bollente, ma i portici del centro offrono il migliore dei ripari. La musica comincia e la città si ferma. I ciclisti rapiti bloccano la pedalata ed estrarono i telefonini: click. I passanti ballano e i bimbi battono le mani. L'intero corso Zanar-



Anche all'incrocio. Concerti, ieri, anche in luoghi inaspettati



Come una balera. Balli al tramonto in contrada del Carmine

delli è immobile, si fa per dire, e ondeggia e canticchia «every breath you take/every move you make/I'll be watching you». È come un richiamo di sirena. La folla si moltiplica e l'entusiasmo esplode quando la band sul palco omaggia i Timoria. Lì accanto la postazione di RadioBresciasette è già sul pezzo: interviste, approfondimenti, voci. Un controcanto alla Festa che proseguirà fino a mezzanotte.

**Aperitivi.** In piazza Tito Speri l'acciottolato si fa palco, da cui un ensemble di fiati galvanizza gli astanti con una versione strumentale dell'iconica «Stand by Me». La vicina via Gasparo anticipa a mezza mattina il classico aperitivo con bianco e bertagnì e guadagna un pubbli-

co inaspettato, trasversale e multiculturale. Perché la Festa della Musica è anche dei locali e bar, che si sono attrezzati alla perfezione: la combo pane e salamina va per la maggiore. Magari inaffiata da un buon pirlò o da una birretta gelata.

In Contrada Santa Chiara sembra di entrare in un altro mondo quando si varca il portone che dà accesso al cortile di Passadori Pianoforti. Sul palco dedicato alla classica trolley una splendida Steinway e un religioso silenzio accompagna le magistrali esibizioni.

Verso l'ora di pranzo il sole

intenso costringe qualche palco alla resa. Ma è solo una tregua momentanea per concedersi uno spuntino all'ombra. La musica non molla e i musicisti neppure.

**Verso sera.** Il pomeriggio è appiccicoso, languido e sonnolento: sono così i cantoni più ombreggiati e freschi ad assicurarsi il favore del pubblico. Cortili, vicoli, piazzette e quel cono d'ombra in cui si rifugiano due suonatori di cornamusa per un live estemporaneo.

Quando il pomeriggio volge a prima sera la Festa si trasforma in gala. Piazza Paolo VI è un trionfo di cori e bolle di sapone e il porticato di piazza Vittoria diventa una pista da ballo. San

Faustino sembra l'Autostrada del Sole in agosto e il Carmine è un po' balera, un po' sagra, un po' ritrovo di piazza del Raval. Brescia riluce di bellezza quando i raggi radenti del tramonto fanno pregustare il languore della sera. Si cena all'aperto, si chiacchiera per le strade e la musica è ovunque ed ogni canzone è la colonna sonora perfetta per accompagnare i fotogrammi di una città che ritorna alla vita. In Castello i ragazzini ballano e in piazzale Arnaldo la movida è moltiplicata per tre. Potere della Festa della Musica. Bentornata, ci eri davvero mancata. //

**Il via alla kermesse in corso Zanardelli già dal mattino: la chiusura a tarda sera sotto le stelle**

BRESCIA E PROVINCIA



Spettacolari. Tre musicisti impegnati in una performance

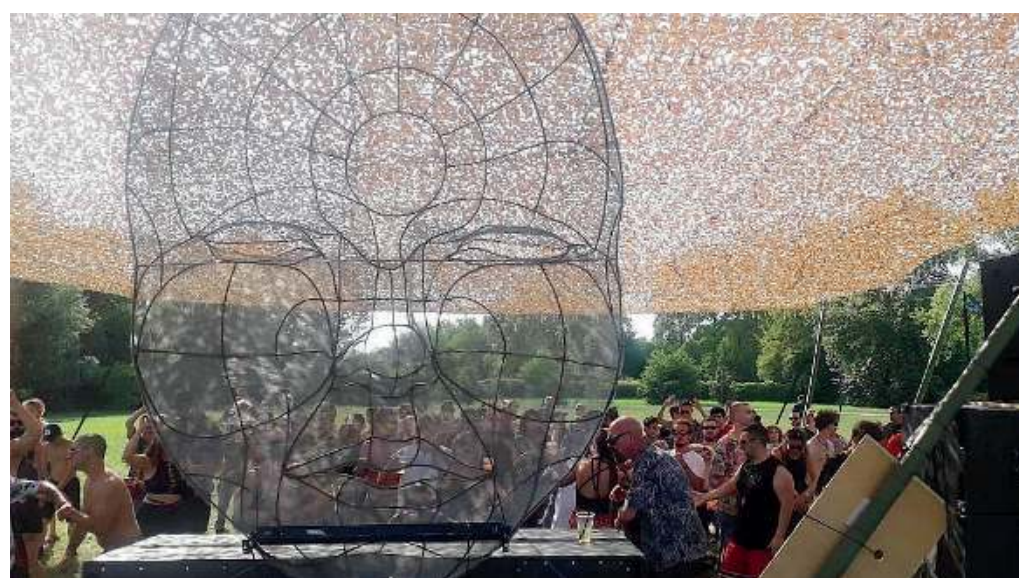


On air. Castelletti e Stote alla postazione di Radio Bresciasette



Fino a tardi. Un'esibizione dopo il tramonto al tempio capitolino

# Per le donne e l'ambiente, dai parchi ai palchi i giovani si riappropriano della città



Nel verde. Dal pomeriggio la psy-trance ha animato gli spazi del Parco Ducos2

## Dall'hip-hop ai graffiti d'autore: i ragazzi in prima linea fra temi sociali e contaminazioni

### Protagonisti

■ La Festa della Musica lo ha (ri)confermato: Brescia è a tutti gli effetti una città per giovani. Giovani che non hanno paura di mettersi in gioco, esibendosi su un palco davanti a centinaia di persone o combattendo per i valori in cui credono, che si tratti del rispetto dei diritti delle donne o la salvaguardia dell'ambiente. Giovani che riconoscono l'importanza

di rappresentare «tutto e tutti» all'interno della comunità: i generi più in trend e quelli di nicchia, i grandi nomi che spopolano in radio (e sui social) e gli artisti emergenti, le realtà musicali ormai ben consolidate sul territorio e quelle meno conosciute, che spesso necessitano di un «trampolino di lancio» per conquistare prima la scena locale, poi forse, chissà, anche quella nazionale. Perché tutti hanno del potenziale. Tutti possono farcela. Quest'anno, i palchi della Fe-

sta hanno permesso ai giovani e ai giovanissimi di riappropriarsi della città, dal centro storico alle periferie, per mandare il loro messaggio di pace e inclusività.

**Djset e graffiti.** Le aree verdi hanno aiutato a ripararsi dalla calura, oltre a costituire piacevoli scenari: è il caso del Ducos 2, dove già verso le 12 sono partiti i primi djset. Il parco di S. Polo era dedicato ai generi techno, psy-trance e hardcore, con tre palchi distinti, un chiosco-bar e un food truck all'entrata. «Puntiamo sui ragazzi dai 16 ai 35 anni: è questa la fascia d'età che più apprezza lo psy (elettronica psichedelica), genere poco compreso eppure irresistibile - ha commentato Stefano Bosetti, coordinato-

re dell'area -. Siamo contenti che l'amministrazione si sia aperta a questo tipo di musica e alla sua community, perché così ha valorizzato anche le piccole organizzazioni locali. Qui al Ducos è tutto autogestito».

Sul Cidneo, invece, spazio al mondo dell'hip-hop, declinato sia nella musica... che nell'arte. L'Arena del Castello infatti ospitava, per tutta la giornata di ieri, un duplice evento: da una parte, gli artisti di strada di «Yellow Fat» e «Skarti d'Autore» decoravano con graffiti colorati tre installazioni cubiche, dall'altra si susseguivano i concerti live dei rapper. «Alcuni artisti fanno parte dell'associazione culturale made in Brescia - ha spiegato l'organizzatrice Elena Castelletti -, mentre altri sono ragazzi che si sono iscritti spontaneamente, facendo richiesta sul sito ufficiale».

Non sono mancati i temi sociali. Sul Palco delle Donne in piazza Vittoria si sono esibite 14 cantanti e musiciste, tutte donne, per sensibilizzare contro la violenza di genere. A loro si sono aggiunte diverse artiste (qualche nome: Ofelia, Coniglio Triste), i cui quadri venivano realizzati ed esposti al momento. Tra gli stand presenti quelli dei centri antiviolenza Butterfly e Casa delle Donne, Brescia Pride, Non Una Di Meno, Donne e Diritti. La coordinatrice del palco, Laura Sirani di «Cambiamo Musica», ha ricordato: ha ricordato: «Partecipiamo alla Festa della Musica dal 2019 e questa per noi è un'occasione per fare networking e conoscere le realtà del territorio che si occupano dei nostri stessi temi». Di sostenibilità invece si è parlato ieri sera alle 21 in piazza Loggia con «Il diciottesimo punto: la colonna sonora dell'Agenda2030», l'evento organizzato dall'Accademia Musicamente. //

ALESSANDRA BORMIOLI



## «Happy Days» simbolo dell'edizione 2021

Sono stati premiati per la tenacia, l'impegno e la devozione dimostrati nei confronti della musica. Sono i ragazzi della Happy Days Rock and Roll band, nata grazie al laboratorio musicale «Si Può Fare», organizzato al centro socio educativo «Il Tulipano» della coop. La Rondine di Mazzano. I musicisti con disabilità che, diretti dal maestro Davide Zubani, si esibiscono alla batteria scomposta non hanno permesso al Covid di mettere un freno alla loro passione, incarnando così perfettamente lo spirito dell'edizione 2021. Spirito che quest'anno hanno potuto esprimere finalmente live.

## FARINA FRANCO IL LEVABOTTE



- RIPARAZIONE DI:
- AUTO GRANDINATE
  - AMMACCATURE
  - PORTIERATE SENZA RIVERNICIARE
  - STUCCARE LA VOSTRA AUTO

Antonio 3356948950

Franco 3358019756